



Istituto Comprensivo
Santa Chiara
Pascoli - Altamura
Foggia

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

I.C. "SANTA CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA"

Triennio 2022 - 2025



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. "S.CHIARA-PASCOLI-ALTAMURA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. del ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del con delibera n.

.....

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
2.2. L'idea di bambino e di ragazzo
2.3. L'impianto metodologico
2.4. L'impianto organizzativo
2.5. Un Piano per la formazione continua

L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Insegnamenti attivati
3.2. L'incontro con la letteratura
3.3. I bambini e la filosofia
3.4. I bambini e la musica
3.5. Cinema e immagini nella scuola
3.6. La didattica museale
3.7. Steam, una nuova passione
3.8. Scuola di cittadinanza, scuola di inclusione
3.9. L'incontro con i saperi digitali



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. L'organico dell'autonomia
- 4.3. Il Piano delle Attività di insegnamento
- 4.4. Il Piano delle Attività del personale
ATA
- 4.5. L'organizzazione degli spazi educativi
per la documentazione

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Popolazione scolastica

Opportunità

I tre plessi dell'Istituto Comprensivo sono allocati in due diverse aree urbane, individuate nel centro storico cittadino e nel quartiere periferico Candelaro. Si registrano criticità e situazioni di deprivazione sociale e culturale, ormai non riconducibili esclusivamente agli alunni di etnia Rom e agli alunni stranieri di recente immigrazione, che determinano inevitabili ricadute sul percorso scolastico e sui processi di apprendimento attivati, con particolare riferimento alle dimensioni comportamentali, relazionali e cognitive. E tuttavia, proprio queste criticità hanno determinato lo sviluppo di atteggiamenti di impegno, di dedizione, di tendenza all'innovazione negli operatori della scuola, che sono riusciti a trasformare i limiti in grandi opportunità. La complessità legata alla varietà della platea scolastica, dal punto di vista culturale e sociale, il numero consistente di alunni con bisogni educativi speciali, l'ampia sperimentazione che coinvolge i docenti di sostegno, la politica di accoglienza e di integrazione degli alunni stranieri e degli alunni "a rischio" rappresentano ambiti di consapevolezza e di impegno per l'istituzione scolastica, fortemente coinvolta nei processi di diffusione e di implementazione della didattica inclusiva. Attraverso l'organizzazione flessibile degli spazi, dei tempi educativi e di nuove tecnologie, l'utilizzazione funzionale delle risorse professionali, la diffusione della pratica del laboratorio, la costruzione di un clima educativo accogliente e motivante, finalizzato al benessere dei bambini e dei ragazzi, la scuola vuole sostenere l'idea di una diversità da tutelare e da valorizzare, fatta di storie personali, di stili cognitivi, di forme di intelligenza, ma anche di "bisogni educativi speciali". Dalle esperienze di scrittura, di filosofia, di lettura e di arte, dalla sperimentazione connessa alle discipline STEM, alla apertura al territorio, alla utilizzazione di ambienti innovativi di apprendimento, emerge il lavoro di ricerca che la scuola sta realizzando per promuovere la motivazione degli studenti e il loro successo formativo. Tutti gli ambiti di ricerca-azione praticati negli ultimi anni nascono dalla esigenza di fornire risposte ai diversi stili cognitivi degli studenti e dalla necessità di predisporre percorsi personalizzati di apprendimento. Si può sostenere che, straordinariamente, la propensione della scuola alla sperimentazione e alla innovazione è continuamente sostenuta dalle criticità del contesto territoriale di riferimento.

Vincoli

Le criticità registrate, in termini di deprivazione culturale e sociale, non possono non produrre ricadute sulla organizzazione del progetto formativo che la scuola destina agli studenti, ma indirettamente e implicitamente ai loro nuclei familiari e all'intero territorio urbano di riferimento. Si registra una forte richiesta di aiuto, di collaborazione e di condivisione da parte dei genitori. La carenza di offerte significative per la gestione del tempo libero dei bambini e dei ragazzi, l'isolamento dei genitori nella gestione delle problematiche familiari, la sussistenza di situazioni di criticità nei modelli educativi proposti dal sistema sociale e culturale di appartenenza, con particolare riferimento alla dimensione valoriale ed etica e alle problematiche rese più eclatanti dalla pandemia covid-19, rappresentano esigenze fondamentali, che condizionano e vincolano la progettazione formativa.

Ulteriore priorità è rappresentata dalla necessità di promuovere le competenze in lingua italiana, in un contesto nel quale è forte la presenza del codice dialettale e risulta fortemente carente l'utilizzo della lingua nazionale, con tutte le implicite ricadute sulla dimensione della comunicazione e sulla dimensione della strutturazione del pensiero.

Territorio e Capitale Sociale

Opportunità

La scuola si trova al centro di una ricca concentrazione urbana di agenzie di promozione culturale, che rendono motivante e innovativa la progettazione della scuola. La Fondazione Apulia Felix, di cui la scuola è partner, con l'Auditorium adiacente il plesso centrale, nuova "casa" per la cultura nel cuore del centro storico cittadino, propone costantemente un'ampia offerta di eventi di alto spessore culturale ed artistico. Anche per effetto della collocazione territoriale della scuola, collaborazioni permanenti sono state avviate da molti anni con la rete museale, con l'Università di Foggia, con il Conservatorio di Musica, con la Fondazione Monti Uniti, enti e istituzioni allocati nello stesso ambito territoriale, a poca distanza dai plessi Santa Chiara e Pascoli. Le collaborazioni hanno prodotto attività documentate di ricerca, con particolare riferimento agli ambiti della promozione delle arti, della didattica museale, dell'innovazione metodologica.

Il collegamento in rete rappresenta una grande opportunità che i partner stanno sperimentando, con risultati lusinghieri, in relazione alla possibilità di ampliare prospettive, di coinvolgere i docenti in nuovi

percorsi di formazione “sul campo”, di ottimizzare i costi dei percorsi di ricerca attivati. L'intera progettazione è centrata su un'idea di scuola e di territorio intesi come “laboratorio del pensiero”, spazi in cui esercitare diritti e doveri, luoghi di cooperazione e di relazioni significative, del cui miglioramento ci si deve sentire responsabili e protagonisti.

Vincoli

I plessi Santa Chiara e Pascoli, che distano poche decine di metri l'uno dall'altro, sono collocati nel centro storico della città, in una zona popolare, caratterizzata da un intreccio di strade strette e vicoli dove prevalgono abitazioni basse ed alcune sottoelevate. Nei primi anni '90 un investimento importante aveva avviato la riqualificazione del quartiere, che oggi rischia un nuovo degrado, nonostante la concentrazione di Enti e Istituzioni di alta formazione esistente su via Arpi, la strada che collega i due plessi, definita non a caso “la strada della cultura”.

Il plesso Altamura è allocato all'interno del quartiere Candelaro, zona urbana storicamente individuata come complessa e problematica, che la scuola ha cercato di valorizzare, negli ultimi anni, con iniziative ambiziose e finanziamenti rilevanti che hanno coinvolto non solo l'istituzione, ma interi nuclei familiari, che manifestano interesse, coinvolgimento e motivazione a superare i pregiudizi culturali che connotano negativamente il quartiere.

L'intero territorio di riferimento risente di questa doppia identità, costantemente compresente, rappresentata da aspetti di forte deprivazione sociale e culturale e contemporaneamente da aspetti di alto spessore culturale e propositivo. Anche l'istituzione scolastica risente di questa dualità, in bilico tra proposte culturali e pedagogiche complesse, innovative, originali, e tentativi di rendere fruibile e comprensibile a una vasta platea di utenti, di bassa scolarizzazione, il messaggio sulla importanza decisiva che l'educazione e la formazione rivestono per la qualità della vita dei bambini, dei ragazzi, dei cittadini.

Risorse Economiche e materiali

Opportunità

La scelta operata di evitare qualsiasi forma di contribuzione volontaria da parte delle famiglie non ha limitato la naturale evoluzione della scuola, che risulta rispondere in maniera efficiente e innovativa alle esigenze degli alunni. La partecipazione massiccia a numerosi bandi comunitari, regionali e

nazionali ha permesso di accedere a notevoli finanziamenti, che hanno reso possibile dotare tutte le aule prima di Lavagne Interattive Multimediali, ed ora di ancor più efficienti monitor touchscreen, ideali per la didattica a distanza nelle sue varie forme, e organizzare molti innovativi ambienti di apprendimento, anche grazie alla scelta di utilizzare le sedute innovative nella scuola secondaria. Presso la sede centrale è attivato il MOCA, un vasto spazio museale espositivo per documentare le esperienze di approccio all'arte e all'estetica realizzate dagli studenti, con l'intento di comunicare e condividere con i cittadini il progetto educativo che la scuola ha elaborato. Gli uffici amministrativi sono adeguatamente informatizzati. La scuola è dotata di laboratori d'arte, di laboratori di musica, di laboratori STEAM, di una sala cinema, di biblioteche scolastiche che raccolgono migliaia di titoli di autori della letteratura per l'infanzia. Due plessi sono dotati di palestre ben attrezzate. E' stato recentemente realizzato l'allestimento degli spazi presenti nei locali al piano terra del plesso centrale, definiti "Fabric" e destinati ad accogliere un laboratorio "tinkering" multifunzionale, per la sperimentazione del coding, della robotica e della lingua inglese. La ristrutturazione del plesso Altamura ha consentito di completare il processo di allestimento e di organizzazione degli ambienti per l'apprendimento, che rappresentano il "cuore" del progetto educativo espresso con il PTOF.

Caratteristiche Principali della Scuola

S. CHIARA - PASCOLI - ALTAMURA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	FGIC877005
Indirizzo	PIAZZA S.CHIARA N.9 FOGGIA 71121 FOGGIA
Telefono	0881 709116
Email	fgic877005@istruzione.it
Pec	fgic877005@pec.istruzione.it

SANTA CHIARA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	FGAA877012
Indirizzo	PIAZZA S.CHIARA N.9 FOGGIA 71121 FOGGIA

ALTAMURA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	FGAA877034
Indirizzo	VIA PETRUCCI, 5 FOGGIA 71100 FOGGIA

SANTA CHIARA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	FGEE877017
Indirizzo	PIAZZA S.CHIARA N.9 FOGGIA 71121 FOGGIA
Numero Classi	10
Totale Alunni	164

PASCOLI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	FGEE877028
Indirizzo	PIAZZA DE SANCTIS N.19 FOGGIA 71121 FOGGIA
Numero Classi	6

Totale Alunni	104
---------------	-----

ALTAMURA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	FGEE877039
Indirizzo	VIA PETRUCCI, 5 FOGGIA 71100 FOGGIA
Numero Classi	6
Totale Alunni	87

PASCOLI (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Codice	FGMM877016
Indirizzo	PIAZZA DE SANCTIS N.19 FOGGIA 71121 FOGGIA
Numero Classi	7
Totale Alunni	116

ALTAMURA (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Codice	FGMM877016
Indirizzo	VIA PETRUCCI, 5 FOGGIA 71100 FOGGIA
Numero Classi	4
Totale Alunni	66

Ricognizione Attrezzature e Infrastrutture Materiali

Laboratori	Con Collegamento ad Internet	10
	Informatica	3
	Scienze e STEAM	3
	Musica	3
	Laboratorio gamification	1
	Laboratorio Inclusione	1
	Laboratorio Arte	1
	Laboratorio Tinkering	1

Biblioteche	Classica	3
-------------	----------	---

Aula	Magna	3
	Proiezioni	1
	Teatro	1

Strutture Sportive	Palestra	2
--------------------	----------	---

	Chiostro e cortili Interni	2
--	----------------------------	---

Servizi	Mensa	
	Scuolabus	

Attrezzature Multimediali	Pc/Tablet presenti nei laboratori	126
	Chromebook per gli alunni	70
	Lim e SmartTV presenti nei laboratori	7
	Pc e tablet nelle biblioteche	2
	Lim e SmartTV presenti nei laboratori	2
	Lim e SmartTV presenti nei laboratori	39

Vincoli

Il plesso Pascoli, struttura imponente, tra le più antiche e importanti della città, presenta ancora situazioni notevoli di criticità. La partecipazione a numerosi bandi nazionali e comunitari ha permesso di accedere a finanziamenti destinati, per questo plesso, all'acquisto di dotazioni moderne e tecnologiche, all'allestimento di nuovi spazi laboratoriali, alla ridefinizione più funzionale di ambienti e locali. Tuttavia, permangono problematiche che rendono inagibile la palestra e gli ambienti di un'intera ala dell'edificio. In attesa che le necessarie opere di manutenzione straordinaria siano poste in essere dall'Amministrazione comunale, l'istituzione scolastica ha provveduto a realizzare interventi di manutenzione ordinaria, di cura e decoro degli spazi. Anche per il plesso Altamura si attende il completamento dei lavori di importante manutenzione, con il rifacimento della facciata esterna e degli spazi verdi antistanti, che consegneranno all'istituzione e alla città una scuola ampia, sicura e funzionale.

ALLEGATI:



Risorse Professionali - Docenti.pdf



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'istituzione scolastica sta investendo soprattutto sulle dimensioni della valutazione e del curricolo verticale, priorità strategiche individuate a seguito della costituzione dell'Istituto Comprensivo, che ha fatto intravedere soluzioni e prospettive nuove.

In particolare, si sta approfondendo la ricerca sulle modalità di valutazione delle competenze e sulle prove autentiche di valutazione, questioni fortemente legate ai temi dell'innovazione metodologica, particolarmente cari all'istituzione scolastica. Questo processo di riflessione e di consapevolezza, che fonda la pratica della valutazione in direzione del miglioramento degli esiti degli studenti, ma ancora prima in direzione delle prestazioni professionali dei docenti, dovrà coinvolgere anche la scuola dell'infanzia, storicamente esclusa dai processi valutativi.

Nella filosofia della scuola, il percorso privilegiato utilizza la documentazione come parte integrante dell'azione di verifica e di valutazione delle esperienze attivate. Documentare, ricostruire il significato delle esperienze realizzate, attraverso l'interazione con i genitori e con i cittadini, significa implicitamente rielaborare le tracce e le memorie dell'anno scolastico, sottoporle a commento e a valutazione, promuovendo l'autovalutazione di ognuno e l'attivazione di tutte le risorse per il miglioramento degli esiti. In questa prospettiva, all'azione valutativa è riconosciuta una funzione formativa, strutturata sull'ascolto, sulla relazione, sulla cura educativa, sulla valorizzazione degli stili cognitivi di ognuno, leve strategiche per promuovere le migliori condizioni per l'apprendimento.

La seconda priorità, rappresentata dalla costruzione del curricolo verticale, risponde all'esigenza di tessere collegamenti tra le aree del sapere, gli stili relazionali e le connotazioni metodologiche, per riservare ai bambini e ai ragazzi un percorso di apprendimento continuativo e coerente dai 3 ai 13 anni. L'attitudine al confronto, la piena condivisione della mission istituzionale, la cura attenta della dimensione pedagogica e didattica, l'interazione fra i docenti dei tre gradi scolastici, animati da una forte volontà di conoscenza e di condivisione, rappresentano la leva strategica sulla quale costruire il progetto di miglioramento e di sviluppo dei prossimi anni. L'intero processo si fonda sulla consapevolezza della rilevanza che la dimensione affettiva, emotiva e relazionale riveste sulla promozione degli apprendimenti, sulla motivazione e sugli esiti scolastici degli studenti. Tutte le linee di tendenza praticate dall'istituzione, dalla cura degli spazi e della organizzazione, alla scelta degli ambiti del sapere da approfondire, alla selezione delle collaborazioni e dei partenariati, rispondono all'esigenza di provocare processi di innamoramento per la conoscenza, sostenendo i bambini e i

ragazzi nelle difficoltà e aiutandoli a individuare prospettive di impegno, di consapevolezza e, in definitiva, di felicità.

ALLEGATI:

La Valutazione PTOF 2022-2025.pdf

L'IDEA DI BAMBINO E DI RAGAZZO

L'individuazione delle priorità per il miglioramento degli esiti non può prescindere da una riflessione, che impegna il Collegio dei docenti, finalizzata a delineare l'idea di bambino e di ragazzo in cui la scuola crede, costantemente sottesa alla progettualità della scuola e all'impianto curricolare. L'istituzione scolastica condivide presupposti, concetti e significati collegati all'idea di un bambino/ragazzo che desidera sentirsi accolto, sostenuto, valorizzato e riconosciuto nel proprio bisogno di indagare la realtà attraverso il gioco, l'esplorazione, la scoperta, la creatività. La scuola condivide l'idea di un alunno curioso, partecipativo e protagonista attivo del proprio percorso di crescita e di affermazione; che sviluppa consapevolmente la propria dimensione identitaria, unica e irripetibile, nell'incontro-confronto con i coetanei e nella relazione educativa con adulti e "maestri" competenti, autorevoli e appassionati; condivide l'idea di un bambino/ragazzo autonomo, capace di esprimere con differenti linguaggi i sentimenti e le emozioni, di motivare responsabilmente le scelte e i comportamenti, di esplorare il mondo, di confrontarsi e di chiedere aiuto, ponendo fiducia in se stesso e negli altri.

La scuola condivide l'idea un bambino/ragazzo competente, che sa riflettere sull'esperienza, che pone domande, interagisce positivamente, negozia significati e accoglie con interesse differenti opinioni e punti di vista.

L'espressione più evoluta di questo "credo pedagogico" è rappresentata dalla sperimentazione in atto sulla "philosophy for children" e dai percorsi formativi di scrittura creativa, di comunicazione visiva, di musica, che esaltano la dimensione metacognitiva, connotativa e divergente dell'esperienza dell'apprendimento.

In risposta all'idea di bambino e di ragazzo sottesa, la scuola intende porsi come ambiente educativo accogliente e inclusivo, luogo privilegiato di esperienza e di relazione nel quale i bambini e i ragazzi ricevono risposte adeguate ai propri bisogni, costruendo progetti di vita personali e collettivi, condividendo con i coetanei e con gli adulti un significativo percorso di formazione.

Attraverso la dimensione estetica, ludica e operativa del “fare”, pensiamo di conferire particolare attenzione alla sfera affettiva e sentimentale, oltre che alla sfera cognitiva e relazionale, poiché i bambini si aprono al mondo manifestando consapevolmente il proprio gusto, la sensibilità e il carattere, le proprie passioni, la propria “poetica”, costruendo le conoscenze nella mente e nel cuore.

La dimensione più evoluta di questa filosofia è rappresentata dall’incontro con l’educazione estetica, con i linguaggi delle parole, della letteratura e delle arti, che favoriscono l’affinamento della sensibilità, l’arricchimento del patrimonio identitario, la partecipazione e il senso di appartenenza alla comunità.

Intendiamo promuovere la cura e lo sviluppo progressivo delle potenzialità degli allievi riconoscendone i saperi, i bisogni e i desideri, mediando didatticamente e orientando le prime elaborazioni personali di ciascuno verso la graduale e consapevole acquisizione delle conoscenze sistematizzate e configurate nei sistemi simbolici della cultura degli adulti.

In un percorso coerente, unitario e integrato la scuola si prefigge di promuovere e tradurre il sapere, il saper fare, il saper essere e il saper stare con gli altri in competenze trasversali raffinate attraverso le quali ciascuno possa esercitare i diritti di cittadinanza ed esprimere il valore dell’esperienza e della propria identità, affrontare le situazioni problematiche, attivare le risorse personali e le energie creative, ideare, progettare e proporre soluzioni originali, frutto del pensare e dell’agire.

L'IMPIANTO METODOLOGICO

L’istituzione scolastica ritiene che il miglioramento degli esiti sia determinato in maniera rilevante dalle connotazioni metodologiche prescelte, centrate sul protagonismo degli studenti e sulla attivazione del metodo euristico, con particolare riferimento:

1) *alla esplorazione e alla ricerca*, poiché riteniamo fondamentale imparare a educare i sensi, a utilizzare gli occhi, le mani e il corpo come grandi strumenti per scoprire il mondo con un atteggiamento di curiosità e di stupore, che accompagnerà i ragazzi in tutti i processi di conoscenza. Per queste ragioni, i tutti gli ambiti curriculari sarà riservata un’attenzione particolare alla problematizzazione, che riveste un ruolo fondamentale per sollevare interrogativi, aprire dibattiti, riflettere individualmente e insieme agli altri, trovare soluzioni originali alle questioni.

2) *alla didattica in forma di laboratorio*, poiché il progetto di scuola riconosce la grande valenza di tutte quelle strategie metodologiche che restituiscono al gioco, alla dimensione della corporeità e ai “linguaggi delle mani” il ruolo che hanno, da sempre, esercitato nella educazione e nella formazione. In questa prospettiva, verrà costantemente favorita l’operatività, con la finalità di attivare la riflessione e il

dibattito su quello che si fa, per aiutare i bambini e i ragazzi a pensare, a progettare, a realizzare, a valutare.

3) *alla dimensione sociale dell'apprendimento*, poiché il progetto di scuola si fonda sulla consapevolezza che imparare non è più un processo individuale. La discussione, la relazione, l'apprendimento cooperativo, in un contesto educativo motivante e gratificante, sono dinamiche essenziali per promuovere l'apprendimento e lo sviluppo delle intelligenze. Un ruolo strategico sarà esercitato dalla modalità *peer to peer*, dalle forme di lavoro centrate sul tutoraggio interno, esercitato dagli studenti stessi, e dall'utilizzo delle nuove tecnologie per fare ricerca, costruire nuove conoscenze, corrispondere fra coetanei e con gli esperti. La costruzione delle competenze sociali è un impegno prioritario assunto con il PTOF e sarà riferimento importante dello stile relazionale fra i docenti.

4) *alla forte interazione costantemente costruita fra la dimensione scientifica e la dimensione umanistica del sapere*, in un processo che parte dal coinvolgimento delle mani e del corpo, dall'osservazione diretta di fatti e fenomeni, dall'esplorazione del mondo sperimentata attraverso uscite, escursioni, visite guidate, approfondimenti sui libri e ricerche sul web. L'esperienza è poi rielaborata attraverso percorsi di simbolizzazione e di astrazione che comprendono l'elaborazione di sceneggiature, la stesura di testi argomentativi, narrativi e poetici, la produzione grafica e pittorica, la costruzione di manufatti, di diorami, di oggetti scaturiti da piccoli progetti, la realizzazione di prodotti audiovisivi e multimediali, le performance artistiche e teatrali.

L'impianto metodologico privilegiato parte dal presupposto che la scuola sia il luogo in cui si realizza la mediazione fra i saperi dei ragazzi, i loro bisogni, i loro desideri, i loro linguaggi privilegiati, e la cultura degli adulti, formalizzata nei sistemi simbolico-culturali. La scuola è un luogo specializzato in cui le esperienze dei minori diventano organizzate, scientifiche e consapevoli attraverso il tutoraggio di adulti competenti e autorevoli - docenti, esperti, autori, illustratori, musicisti e ricercatori- che facilitano l'approccio ai saperi, sostengono e orientano l'apprendimento, trasmettono interessi e passioni. Tutti i percorsi realizzati nella scuola assumono senso, per i ragazzi e per gli adulti coinvolti, solo se sono oggetto di riflessione, di ricostruzione, di dibattito. Conoscere i propri punti di forza, adottare strategie per superare le difficoltà, prendere atto degli errori commessi, imparare a cooperare con gli altri sono operazioni e prospettive mentali che promuovono l'autonomia nello studio da parte di ragazzi, impegnati nella costruzione del proprio sapere e del personale metodo di studio.

L'IMPIANTO ORGANIZZATIVO

L'istituzione scolastica ritiene che il miglioramento degli esiti sia determinato in maniera rilevante anche dall'impianto organizzativo prescelto, inteso come struttura portante, trama invisibile, "curricolo implicito". L'intero progetto della scuola è sostenuto e reso fattibile da un impianto organizzativo forte e, nello stesso tempo, flessibile, centrato sul team docente, sulla collegialità, sulla condivisione di un progetto unitario e integrato.

L'impianto organizzativo riguarda le scelte relative agli spazi, ai gruppi di apprendimento e ai tempi educativi, che pongono le condizioni per la realizzazione ottimale dei processi di apprendimento e per il progressivo miglioramento del servizio reso alla città. In questa prospettiva va intesa l'attenzione che la tradizione pedagogica della scuola riserva alla organizzazione degli spazi educativi, degli spazi-aula e dei laboratori didattici, luoghi non solo fisici, dotati di un grande significato simbolico, in grado di condizionare e determinare atteggiamenti, stili di relazione, modalità di comunicazione e di espressione. L'idea di scuola fin qui delineata non può prescindere dalla cura estetica degli spazi educativi, che rappresentano luoghi affettivi ed emotivi, supporto della memoria personale e collettiva.

Con il PTOF l'istituzione scolastica assume i seguenti impegni, che vanno incidere in modo consistente sull'assetto organizzativo tradizionale:

adottare tempi d'insegnamento adeguati ai ritmi di apprendimento e agli stili cognitivi dei ragazzi e attenti alle esigenze di accoglienza e di ascolto, per valorizzare i loro bisogni di esplorazione, di costruzione, di gioco, di socializzazione;

ampliare i tempi di funzionamento della scuola, con la diffusione del tempo pieno e la realizzazione di frequenti rientri pomeridiani, che intendono approfondire i percorsi avviati in orario antimeridiano, fornendo a tutti i ragazzi ulteriori opportunità di ricerca, di rielaborazione critica, di socializzazione e di confronto;

salvaguardare tutti i possibili spazi di flessibilità organizzativa, attraverso l'organizzazione di "gruppi di apprendimento" diversificati e funzionali, per garantire agli alunni percorsi di apprendimento personalizzati diversificati;

favorire la piena inclusione possibile di tutti gli alunni attraverso la personalizzazione della didattica, l'introduzione di strumenti compensativi e l'eventuale adozione di misure dispensative;

superare l'idea della "classe" come unico parametro organizzativo di riferimento, per promuovere opportunità alternative di autonomia organizzativa centrate sulla aggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di informazione e di trasmissione delle conoscenze, e sulla disaggregazione dei gruppi-classe, nei momenti di esercitazione e di attività laboratoriale, finalizzati al consolidamento delle conoscenze, alla riflessione e al dibattito;

sperimentare molteplici modalità di "fare lezione" in spazi diversificati e alternativi all'aula, dagli spazi di

laboratorio all'ambiente urbano, all'ambiente naturale, agli ambienti virtuali.

UN PIANO PER LA FORMAZIONE CONTINUA

La tendenza alla ricerca e alla sperimentazione non è riservata esclusivamente agli interventi didattici, di orientamento e di guida dei bambini. E' diventata, piuttosto, una scelta strategica sovraordinata, riferimento costante del lavoro dei docenti, immersi in una dimensione di aggiornamento e di formazione continua, premessa e condizione ineludibile per la qualificazione di ogni sistema educativo e per la crescita umana e professionale degli operatori. Il piano è finalizzato a sostenere e sviluppare la ricerca e l'innovazione educativa per migliorare l'azione didattica, la qualità degli ambienti di apprendimento e il benessere dell'organizzazione, favorendo la riflessione sulla progettazione e la valutazione dei percorsi educativi.

Per tali ragioni, il piano di formazione prevede un sistema di opportunità di formazione in servizio di ampio respiro, centrato sul protagonismo delle persone, direttamente coinvolte in un repertorio di metodologie innovative, comprendenti iniziative di autoformazione, di formazione tra pari, di ricerca-azione, di attività laboratoriale, di gruppi di approfondimento e miglioramento in comunità di pratiche, con un equilibrato dosaggio di attività in presenza, studio personale, lavoro in rete, riflessione e documentazione, rielaborazione degli apprendimenti realizzati. La scuola ribadisce l'impegno per la realizzazione di occasioni formative, anche in modalità asincrona, attraverso la disponibilità permanente di contenuti e documentazione on-line, nell'apposita sezione del sito web istituzionale.

Sulla base delle esperienze realizzate negli anni decorsi, risulterà fondamentale la collaborazione assicurata dagli esperti, dai ricercatori e dai docenti universitari, che orientano la ricerca-azione e la sperimentazione di metodologie ispirate alle dinamiche della costruzione ed elaborazione dei saperi e all'acquisizione di competenze trasversali, fondamentali per lo sviluppo armonico della personalità e del profilo identitario dei bambini e dei ragazzi. Contributi importanti saranno assicurati anche dalle azioni di confronto, di cooperazione e di protagonismo dei docenti, garantite dall'utilizzazione della piattaforma E-Twinning e della piattaforma Avanguardie Educative, comunità di pratiche che consentono di misurarsi con i ruoli di "tutor" e "orientatore", anche in considerazione del

riconoscimento dell'istituzione scolastica quale "scuola-polo regionale" INDIRE.

In coerenza con gli obiettivi del PTOF e con i bisogni formativi individuati nell'ambito dei processi di autovalutazione, di miglioramento e di rendicontazione sociale, il piano di istituto prevede l'investimento sui seguenti ambiti:

1. La promozione dell'innovazione curricolare, metodologica e organizzativa:

- ü Aspetti di flessibilità degli spazi, dei tempi, dei gruppi di apprendimento
- ü Metodologie didattiche di insegnamento-apprendimento orientate all'uso delle nuove tecnologie e dei nuovi ambienti per l'apprendimento delle discipline scientifico-tecnologiche (STEM)
- ü Interventi strategici per la promozione della sperimentazione nella scuola dell'infanzia, a seguito della definizione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei", previste dall'art. 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65.

2. Modalità e strumenti di promozione, di valutazione e di certificazione delle competenze:

- ü La promozione delle competenze logiche e argomentative degli studenti
- ü La didattica per competenze e gli strumenti per valutare le competenze
- ü Verso una biografia cognitiva: valutazione formativa, processi di autovalutazione e di auto-orientamento
- ü Ambienti di apprendimento e innovazione curricolare e metodologica

3. Verso un curricolo verticale:

- ü Processi condivisi di progettazione, di valutazione e di cura del curricolo implicito fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado
- ü Forme e modalità di orientamento degli studenti

Il Piano formativo di istituto (art. 63- 71, C.C.N.L. 2006-2009) considera utilmente le diverse opportunità offerte dalla organizzazione coordinata in rete con altre scuole, dalla partecipazione ad iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica, tramite le Scuole Polo della formazione, dalla libera iniziativa dei singoli insegnanti, attraverso l'utilizzo dell'apposita Carta del Docente.

Le diverse iniziative formative rispondono a finalità differenti, ugualmente meritevoli di essere apprezzate, condivise e riconosciute, purchè coerenti con le esigenze formative complessive



dell'istituzione scolastica.



L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Nell'accezione che ci sta a cuore, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa non è un documento di contenuto, non vuole essere una elencazione di progetti ai quali la scuola aderisce, né intende configurarsi come una descrizione esaustiva dei percorsi formativi, degli ambiti di sapere e dei sistemi simbolico-culturali praticati, peraltro analiticamente dettagliati nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012. Il Piano Triennale vuole, piuttosto, porsi come un documento di metodo, che rende evidenti le dominanze e gli ambiti di ricerca privilegiati, che si configurano come altrettanti impegni programmatici su cui si concentrano, in questo periodo storico e in questa fase della sperimentazione didattica, le aspettative e i desideri degli operatori della scuola.

In questa prospettiva, per effetto delle teorie pedagogiche prescelte dalla scuola, un ruolo determinante nel progetto formativo rivestono la letteratura, l'arte visiva, il cinema, la fotografia, la musica, opportunità e ambiti di intervento privilegiati per rielaborare le conoscenze, interiorizzarle e filtrarle affettivamente, per superare e sovvertire le regole, dopo averle imparate, ricercando percorsi alternativi alle scelte convenzionali o rituali. Attraverso l'incontro con le arti i bambini e i ragazzi imparano a guardare il mondo con occhi diversi e capiscono che esistono tanti modi di guardare e di sentire.

L'interesse della scuola per le arti nasce dal tentativo di far dialogare la pedagogia con l'estetica. Nasce dalla consapevolezza, ampiamente diffusa nella scuola, che nel processo educativo la dimensione razionale, relativa agli apprendimenti e allo sviluppo cognitivo, sia fortemente influenzata dalla dimensione emotiva, affettiva e sentimentale. I laboratori artistici intendono fornire agli studenti gli strumenti per poter leggere e interpretare un'opera d'arte contemporanea, anche attraverso la sua riproducibilità e la reinterpretazione in chiave creativa. La scuola assume l'impegno di coinvolgere gli studenti in "viaggi" conoscitivi tra le modalità di rappresentazione grafica, tra movimenti artistici e avanguardie, a partire dalle visite guidate delle pinacoteche cittadine, continuando con la consultazione di cataloghi, di libri d'arte, di immagini prelevate dal web, per poi sperimentare un proprio percorso e un proprio stile comunicativo, utilizzando tecniche pittoriche, tecniche miste, immagini fotografiche trattate e rielaborate, operazioni di assemblaggio e di digitalizzazione.

L'interesse, ormai consolidato, per l'arte visiva ha determinato l'avvio di interessanti sperimentazioni, documentate nelle pubblicazioni curate dalla scuola, consultabili sul sito www.scuolasantachiara.edu.it

Questo "sfondo integratore", rappresentato dalla interazione tra la pedagogia e l'estetica, fonda un nuovo modello di scuola e di ambiente di apprendimento, inteso come "laboratorio del pensiero e

della creatività”.

Con queste premesse, gli aspetti qualificanti del curricolo di scuola e gli ambiti di ampliamento curricolare sono stati selezionati per la loro capacità di incidere sulla attivazione del pensiero e sulla efficacia dei processi di insegnamento e di apprendimento. Sono “lo spazio dei sogni” coltivati dal Collegio dei docenti per i bambini e i ragazzi affidati alla nostra scuola.

L'INCONTRO CON LA LETTERATURA

L'istituzione scolastica considera l'incontro con la letteratura e con la scrittura ambito di priorità e di eccellenza, fondamento e "sfondo integratore" del curricolo verticale. I minori non vivono più in un universo soltanto fisico, vivono soprattutto in un universo simbolico, fatto di lingue, di linguaggi e di arti. Da questa considerazione emerge la necessità che la scuola predisponga un percorso di “immersione” nei sistemi simbolico-culturali, con la finalità di rendere i bambini forti e competenti. L'incontro con la letteratura, e quindi con la lingua e con l'illustrazione, è la prima grande opportunità che la scuola riserva ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, per promuovere, nell'approccio alla lettura e alla scrittura, un salto di qualità che superi l'interesse esclusivo per le abilità strumentali, per supportare la promozione di interessi, di motivazioni, di passioni, obiettivo che può essere portato al massimo compimento nel percorso formativo organizzato dalla scuola secondaria di primo grado. Nella filosofia della scuola, la lettura rende forti, aiuta a pensare e a sognare, a scoprire il mondo e a cambiarlo; sostiene l'educazione sentimentale dei ragazzi e la loro formazione valoriale; dà autonomia intellettuale e facilita l'approccio a tutti gli ambiti di conoscenza, rappresentati dalle discipline di studio. La lettura, in definitiva, fornisce molti strumenti in più per interpretare e progettare il proprio modo di “essere nel mondo”. Per tali motivi riconosciamo al lavoro sulla letteratura, sulla lettura e sulla scrittura creativa un'importanza centrale nel curricolo della scuola, a partire dall'esperienza della scuola dell'infanzia, che avvia la costruzione del rapporto di affetto e di amicizia fra i bambini e i libri. Per conseguire tale finalità, verranno potenziate alcune azioni già positivamente avviate con i preziosi contributi finanziari dei progetti nazionali e comunitari:

- L'ampio utilizzo del laboratorio-biblioteca, ambiente di apprendimento e riferimento costante di tutta la scuola, che rende possibile l'incontro con i più grandi scrittori, artisti e illustratori attraverso una ricchissima e autorevole collezione di pubblicazioni. Il laboratorio funziona come luogo di sperimentazione di percorsi di lettura e di animazione, di reinvenzione di storie, di discussione e di dibattito.

- La realizzazione di laboratori di scrittura giornalistica, di scrittura narrativa, di scrittura diaristica, per far misurare i ragazzi con l'esperienza della scrittura, sottratta alle logiche del tradizionale curriculum scolastico e trasformata in ricerca espressiva e comunicativa, in racconto di sé, in opportunità di trasmissione di esperienze, sogni e desideri.

- La diffusione dei laboratori di narrazione e di costruzione di prodotti multimediali, per imparare a montare e a smontare storie e narrazioni, far interagire il linguaggio delle parole e il linguaggio delle immagini, far dialogare codici, linguaggi e arti, dalla visione dei videolibri alla ideazione di piani editoriali per la costruzione di materiali multimediali di documentazione.

Tutte le iniziative nascono dalla stessa intenzionalità pedagogica, tesa a formare lettori curiosi, appassionati, capaci di stupore, facilitando l'integrazione fra la dimensione della razionalità e la dimensione dell'emotività e dell'affettività.

Le azioni progettate intendono investire sulla formazione dei docenti, attraverso interventi condivisi fra i partner delle reti che lavorano ormai stabilmente sul territorio cittadino. Per la nostra scuola, l'abitudine alla lettura e all'uso creativo della lingua italiana, prima di diventare patrimonio dei bambini e dei ragazzi, è una caratteristica dei docenti, di coloro che, frequentando l'universo delle narrazioni e dell'arte, riescono a trasmettere saperi, emozioni e passioni.

I BAMBINI E LA FILOSOFIA

Alle esperienze di incontro con la letteratura sono implicitamente collegate le azioni di "philosophy for children", ormai diffuse a partire dalla scuola dell'infanzia, che intendono promuovere uno stile di pensiero problematico, critico, flessibile, centrato sulla tendenza a porsi interrogativi, a indagare, ad argomentare, a tentare soluzioni. Queste modalità di ricerca e di indagine sono sperimentate dagli studenti in una dimensione di forte comunicazione, che induce al confronto, alla negoziazione e alla cooperazione. Nei laboratori di filosofia i bambini e i ragazzi scoprono, attraverso l'esperienza, che la discussione e il dibattito aiutano a fare chiarezza su come funziona la propria mente e che gli altri rivestono un ruolo importante per acquisire consapevolezza e competenza. Queste modalità risultano strategiche anche per orientare il pensiero scientifico e per costruire le competenze-chiave negli ambiti della matematica e delle scienze, che rappresentano gli aspetti di maggiore debolezza emersi dal processo di autodiagnosi.

La riflessione e il dibattito saranno attivati a partire da pagine di letteratura, da testi di canzoni, da narrazioni mitologiche, ma anche dalla vasta disponibilità delle biografie di alcuni artisti, scrittori,

personaggi storici, scienziati, con un'attenzione particolare e uno spazio significativo riservato al genere femminile. Le biografie orienteranno gli studenti a comprendere come il pensiero si evolva a partire dai dubbi, dalle domande, dalla ricerca delle risoluzioni ai problemi, connotazioni fondamentali del pensiero creativo. Le biografie saranno oggetto di approfondimento e di dibattito, per poi confluire nella costruzione di piccole sceneggiature, rese con il linguaggio del fumetto o del cortometraggio.

I percorsi di filosofia, realizzati nella forma del laboratorio, intendono guidare i ragazzi a guardare il mondo in maniera libera da pregiudizi, negoziando con gli altri le ipotesi di interpretazione dei fenomeni e delle cose. Rappresentano, in definitiva, la strategia più opportuna per realizzare il processo di comprensione, che implica sempre un totale coinvolgimento e una acquisizione delle conoscenze nella mente e nel cuore.

I BAMBINI E LA MUSICA

Un nuovo ambito di intervento riguarda la sperimentazione del linguaggio musicale, attraverso la scoperta dei collegamenti esistenti fra la musica e la letteratura, il teatro di figura e il cinema, la storia e gli studi antropologici. Il linguaggio della musica sarà anche utilizzato per incidere sulla promozione della convivenza democratica e sulla formazione etica, emotiva e sentimentale dei bambini e delle bambine, dimensioni particolarmente care all'istituzione scolastica.

In particolare, appare innovativa l'idea di sperimentare la didattica reticolare applicata alla musica corale e orchestrale in orario curriculare come mezzo per incidere sulla educazione alla cittadinanza attiva, sulla inclusione, sulla prevenzione e sulle possibilità di riscatto sociale e personale. La sperimentazione utilizzerà un modello organizzativo incentrato sulla musica pratica e sull'utilizzo della didattica reticolare, sperimentata dal 2010, con ottimi risultati, nelle scuole pugliesi dalla Associazione "MusicalnGioco", partner storica della scuola, individuata nell'ambito del progetto europeo URBACT, unica in Italia, come buona pratica musicale per il sociale (<http://urbact.eu/music-n-play>), riferimento didattico del progetto "Armonie per la salute a scuola", finanziato dalla Regione Puglia. Il modello pedagogico, ispirato a "El Sistema Abreu" e sviluppato dal m°Andrea Gargiulo, docente del Conservatorio di Bari e dell'Unisalento, intende promuovere lo sviluppo delle attività prosociali, la capacità di concentrazione e il controllo dell'iperattività e dell'impulsività, la sensibilità e l'interesse per il linguaggio della musica, non più riservato a pochi privilegiati.

Ulteriori contributi saranno determinati dalla collaborazione ormai consolidata con il Conservatorio di

Musica "Umberto Giordano" di Foggia, dalla accoglienza dei tirocinanti dei master musicali, dai corsi di violino attivati nella scuola primaria, dai corsi di pianoforte/tastiera già programmati, dalla frequentazione dei concerti serali organizzati dalla Associazione "Amici della Musica", con la quale la scuola da anni conferma la sottoscrizione di un protocollo di intesa finalizzato a consentire gratuitamente agli studenti, con abbonamenti non nominativi, di vivere l'esperienza diretta della musica, in un contesto adeguato come il Teatro Giordano.

I docenti con particolari competenze musicali dei tre gradi scolastici coopereranno insieme e accompagneranno i colleghi nelle sperimentazioni centrate sulla utilizzazione della musica intesa come straordinario materiale didattico, opportunità di sensibilizzazione e di crescita culturale e umana, condizioni che trasformano l'apprendimento in conoscenza stabile e significativa.

CINEMA E IMMAGINI NELLA SCUOLA

Gli interventi di didattica del cinema, della fotografia e del fumetto attivati dalla scuola intendono portare a evoluzione i percorsi di scrittura creativa precedentemente realizzati, per indagare sulle possibilità di narrazione e di comunicazione centrate sulla costruzione di sceneggiature, per imparare a montare e a smontare storie e narrazioni, far interagire il linguaggio delle parole e il linguaggio delle immagini, far dialogare codici, linguaggi e arti, dalla visione dei videolibri alla ideazione di piani editoriali per la costruzione di materiali multimediali di documentazione.

Educare all'immagine significa indurre gli alunni a prendere coscienza della qualità, dell'utilizzo e dell'effetto che hanno le "immagini", sviluppandone il pensiero critico e la visione estetica. Viviamo circondati da immagini, basti pensare alla nostra ombra, al nostro io riflesso in uno specchio, ma anche ai dipinti, agli affreschi, ai segnali, al patrimonio iconografico presente sul web. Il cinema rappresenta la possibilità di dare luogo ed espansione alle immagini, di usarle per creare emozioni e conoscenza, mettendole in connessione per costruire narrazioni, soffermandosi su un particolare, realizzando operazioni di collegamento, di sintesi, di inferenza.

È indiscusso che per studiare in maniera adeguata il film e il suo linguaggio occorre avvalersi dell'aiuto di professionisti esperti, ma lo è altrettanto il fatto che la scuola sia il luogo opportuno per poter fare educazione all'immagine, e quindi formazione estetica, percettiva e sentimentale, in una prospettiva di interazione che coinvolge i docenti in una complessa rete di collaborazioni, costituita da videomaker, operatori e tecnici della fotografia e del suono, sceneggiatori, che rendono competente e qualificato l'intervento della scuola.

Ormai i social e i nuovi strumenti si sono impadroniti della cinematografia, un processo che era già in atto da oltre tre decenni, ma questo non limita affatto il senso e il valore della didattica filmica a scuola.

Alla scuola va il compito di guidare gli alunni a comprendere e gestire le immagini, per formare spettatori attenti, consapevoli e coinvolti.

Attraverso le esperienze promosse dai laboratori, gli studenti sperimentano le modalità e le tecniche della trasposizione di un contenuto narrativo attraverso il passaggio da un codice comunicativo all'altro, operazione cognitiva complessa e di alto livello simbolico e creativo, dalla produzione di un testo scritto, alla elaborazione di un fumetto, alla redazione di uno storyboard per la realizzazione di un prodotto multimediale, che assumerà i tratti distintivi di un cortometraggio cinematografico, di un fotoromanzo e di un video di animazione con la tecnica stop motion.

A partire dall'analisi di autorevoli esempi di produzione artistica, come quelli, connotativi del genere poliziesco, che hanno dato vita a fiction televisive particolarmente amate dai ragazzi, si promuoverà la comprensione dei processi e delle strategie indispensabili per costruire collegamenti fra la letteratura, la scrittura, il fumetto, il cinema, la musica, la storia e gli studi antropologici, assicurando nel contempo il rilancio e la piena utilizzazione del laboratorio "Lo spazio dei sogni", comprendente una attrezzata sala cinematografica nel plesso Pascoli.

Risultato di questo impegno è stato il progetto "Filmando la storia tra le nuvole: School of Cinema: a different point of meeting for the seventh and the ninth art", finanziato in esito all'avviso Ministero Istruzione e MIBACT "Cinema per la Scuola. Buone Pratiche, Rassegne e Festival", rientrante nel Piano Nazionale Cinema e Immagini per la Scuola (art. 27 Legge 220/2016). Il progetto ha avviato una nuova sperimentazione, da approfondire e implementare, centrata sulla connessione tra il cinema, il fumetto e i luoghi culturali del territorio, con l'obiettivo di costruire nei ragazzi senso di identità e consapevolezza, attraverso un approccio alternativo agli studi storici, centrati sul protagonismo delle persone che apprendono.

LA DIDATTICA MUSEALE

La scuola Santa Chiara, già convento delle Clarisse, è ubicata nel centro della cosiddetta "testa di cavallo", la zona urbanisticamente più antica di Foggia. L'edificio che accoglie la scuola si trova unito per due lati alla ex Chiesa di Santa Chiara e ospita all'interno un chiostro settecentesco. Insieme costituiscono un grosso complesso monumentale, uno dei più interessanti beni architettonici inseriti nell'antico ed esteso tessuto storico di Via Arpi. Lo stile che domina il complesso è il barocco,

riconoscibile dalle superfici mosse, dai portali del cornicione spezzato, dalla ricchezza di elementi decorativi, quali conchiglie, capitelli complessi, finestroni e festoni. Anche l'edificio Pascoli, posizionato accanto alla Cattedrale, riveste un grande significato storico e architettonico, a partire dalla facciata, sovrastata da un complesso scultoreo di stile neoclassico. La collocazione territoriale della scuola e la rilevanza degli edifici utilizzati hanno sicuramente condizionato la scelta di dedicare parte della proposta curricolare ai temi della valorizzazione dei beni architettonici e storici, a partire dalla diffusa pratica della didattica museale.

Risultato di questo impegno è stato il progetto "La strada della cultura", oggetto di un importante finanziamento connesso al Concorso nazionale "Progetti didattici nei musei, nei siti di interesse archeologico, storico e culturale o nelle istituzioni culturali e scientifiche", indetto dal MIUR, che ha posto al centro dell'attenzione la costruzione dell'identità individuale e collettiva attraverso la conoscenza della storia, delle pratiche antropologiche, della cultura del territorio, dei beni architettonici del centro storico della città. L'eredità dell'esperienza "La strada della cultura" è poi transitata nel progetto "Lavori in Chiostro", attivato in esito all'Avviso pubblico MIBACT "Scuola: Spazio Aperto alla Cultura", per il finanziamento di progetti culturali finalizzati alla tutela, promozione e valorizzazione del patrimonio culturale e storico e, attualmente, nel progetto "Un patto per crescere", finanziato all'interno dei "Patti educativi di comunità". Tutte le progettualità, pregresse e in corso, intendono porsi come un viaggio creativo e conoscitivo alla scoperta della cultura, per la diffusione e la tutela dei contenitori culturali della città di Foggia e della sua provincia.

Si tratta di un viaggio per accelerare la diffusione di un nuovo contagio, per diffondere il virus della conoscenza e delle idee, per recuperare il tempo perduto e ripristinare situazioni di positività, di entusiasmo e di energia, fortemente compromesse nei lunghi mesi della pandemia. Un viaggio che prende inizio nel Chiostro della Scuola Santa Chiara e che prosegue nei musei della città (Museo Civico, Museo di Storia Naturale, Museo del Territorio, Galleria di Arte Moderna), nella Biblioteca Magna Capitana, nel Palazzo Dogana, nella Pinacoteca il900, fino al parco archeologico di Ortona, con un bagaglio particolare e pesante: la storia e l'antropologia del territorio, l'arte visiva, lo studio dei reperti custoditi nei musei, insieme alla capacità di rielaborare e reinterpretare questo patrimonio culturale, attraverso i costumi, l'uso del corpo e le tecniche teatrali, le esperienze di costruzione e di assemblaggio con la carta, i colori, i materiali dalle diverse texture.

La didattica museale segna un percorso di creatività contro il degrado e l'esclusione sociale, per creare "corridoi culturali" nell'ambiente urbano in grado di promuovere consapevolezza e senso di appartenenza di adulti e bambini, facendo interagire insieme associazioni, bibliotecari, docenti, artisti, curatori di mostre e archeologi, impegnati a diffondere un'idea di evoluzione e di crescita culturale.

STEAM, UNA NUOVA PASSIONE

Il potenziamento dell'apprendimento delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica, alle quali si aggiunge il tema dell'arte e della comunicazione visiva), costituisce una nuova priorità della proposta formativa della scuola, pensata per promuovere le competenze strategiche attraverso il potenziamento delle strutture logiche, la padronanza dagli strumenti scientifici e tecnologici, l'esercizio della cittadinanza attiva, superando le diversità di genere che hanno tradizionalmente allontanato le bambine e le ragazze dagli studi scientifici. L'innovazione delle metodologie di insegnamento e apprendimento delle STEAM rappresenta una importante sfida per il miglioramento degli esiti degli studenti e per la promozione del pensiero critico, delle competenze digitali, delle capacità di *problem solving*, di atteggiamenti di flessibilità e adattabilità al cambiamento. L'investimento sulle STEM da parte dell'istituzione scolastica implica l'utilizzazione di tecnologie, risorse e spazi dedicati, affinché le studentesse e gli studenti possano osservare, creare, costruire, collaborare e imparare, utilizzando strumenti didattici e digitali innovativi.

D'altra parte, la scelta di creare ambienti specificamente dedicati all'insegnamento delle STEM risponde all'attenzione che la tradizione pedagogica della scuola riserva alla organizzazione dei laboratori didattici, intesi come luoghi non solo fisici, dotati di un grande significato simbolico, in grado di condizionare e determinare atteggiamenti, stili di relazione, metodologie didattiche.

La scuola si impegna a riorganizzare un grande spazio disponibile presso la sede Pascoli, oggi semplice contenitore di materiali per la didattica delle discipline scientifiche, per creare un setting flessibile, modulare e collaborativo, un luogo specializzato in cui le esperienze dei bambini e dei ragazzi diventino organizzate, razionali, scientifiche, con il tutoraggio di adulti competenti, che possano facilitare l'approccio ai saperi, trasmettendo interesse e passione per le discipline scientifiche. Ulteriore impegno è rappresentato dalla sperimentazione del FabLab allestito nel plesso Santa Chiara, laboratorio di tinkering particolarmente orientato alla esplorazione, alla manipolazione e alla elaborazione di piccoli progetti. Nel laboratorio gli studenti possono realizzare attività di investigazione, per ricercare dati e informazioni, inventare soluzioni e mettere alla prova le loro creazioni, utilizzando spesso materiali di riciclo, strumenti per il making (stampanti 3d), la rete internet, il vasto archivio di immagini e foto reso disponibile nel laboratorio biblioteca, sulla base dell'approccio sperimentale ispirato al metodo Bruno Munari, fortemente centrato sul fare. Nella fase successiva a quella della ricerca e della attivazione del pensiero, sono previsti interventi guidati per progettare, fare schizzi, disegnare, produrre plastici e oggetti, anche attraverso attività di presentazione, di condivisione e di dibattito con i coetanei, realizzate nelle tribunette, sulle sedute morbide, sui cuscini e i tappeti gommati presenti nel nuovo ambiente di apprendimento FabLab.

Questa intenzionalità pedagogica, già in passato sperimentata con il Progetto "Open Space", finanziato

dall'avviso pubblico "Scuola Attiva la Cultura" del Piano Cultura Futuro Urbano MIBACT, centrato sulle scienze spaziali, sarà sostenuta dai finanziamenti assicurati dall'avviso pubblico PNSD "per la realizzazione di spazi laboratoriali e la dotazione di strumenti digitali per l'apprendimento delle STEM" e dal progetto "Ocean Literacy: SOS dal Pianeta blu. Percorso partecipativo scientifico di alfabetizzazione oceanica", finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca, che intende fornire risposte formative all'obiettivo di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite OSS 14 "La vita sott'acqua. Conservare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile".

L'ambito progettuale, che concentrerà l'attivazione di una serie di attività laboratoriali, sarà costantemente sostenuto dal ricorso all'esplorazione e alla ricerca, in modo da utilizzare gli occhi, le mani e il corpo come grandi strumenti per scoprire il mondo con un atteggiamento di curiosità e di stupore, che accompagnerà i ragazzi in tutti i percorsi di conoscenza.

La didattica in forma di laboratorio rappresenta il presupposto e il fondamento metodologico di questo settore di interventi, particolarmente orientati alla promozione di un "pensiero problematico". Realizzare esperienze significative, attivare la riflessione e il dibattito su quello che si fa, progettare, costruire, valutare, rappresentano dinamiche utili a sollevare interrogativi, aprire dibattiti, riflettere individualmente e insieme agli altri per trovare soluzioni originali alle questioni. Attraverso la pratica del metodo euristico, i laboratori consentiranno di esaltare la dimensione sociale dell'apprendimento, centrata sulle modalità *peer to peer*, sulle forme di lavoro centrate sul tutoraggio degli stessi studenti e sull'utilizzo delle nuove tecnologie, per fare ricerca, elaborare nuove conoscenze, costruire il proprio sapere e il personale metodo di studio.

SCUOLA DI CITTADINANZA, SCUOLA DI INCLUSIONE

Il progetto formativo della scuola trova nell'educazione al benessere, alla legalità, ai diritti di cittadinanza e ad un'inclusione piena, in definitiva nell'educazione alla ricerca della felicità, un ambito di intervento di particolare attualità e urgenza, fortemente trasversale fra le aree, i saperi disciplinari e le pratiche didattiche.

La conquista dell'autonomia di pensiero e lo sviluppo delle competenze sociali costituiscono le finalità elettive di questi spazi di sperimentazione che coinvolgono la dimensione relazionale, filosofica, l'educazione a stili di vita sani, improntati alla cura del corpo, l'educazione alla mobilità sostenibile, il rispetto e la cura del patrimonio naturale e urbano, la cura degli animali, l'educazione alla convivenza democratica. Attraverso questa strategia la scuola sostiene l'idea di una "normale diversità", di cui tutti

sono portatori sani, una diversità che si traduce in tante diversità, tutte da tutelare e valorizzare, un intreccio di storie personali, stili cognitivi, forme di intelligenza, propensioni, passioni e bisogni educativi speciali in grado di formare una trama ricca e mai banale nel suo ordito.

Diventa difficile e forse anche controproducente, in un contesto del genere, caratterizzato da un elevato tasso di interconnessione tra i saperi e a così elevata flessibilità organizzativa, limitarsi ad una tassonomia sterile e vuota, non in grado di restituire la complessità e la profondità degli interventi e delle dinamiche inclusive. Come già affermato, le azioni didattiche sono pensate, progettate e realizzate secondo un criterio ampiamente inclusivo, in direzione del raggiungimento dell'obiettivo di fondo della personalizzazione, dell'adattamento alle peculiarità dei singoli, attraverso strategie e strumenti opportunamente discussi, condivisi e continuamente monitorati nel caso dei bisogni speciali. Gli strumenti normativi e i format documentali restano quelli di sempre (PEI, PDP, certificazioni per DSA e BES), riadattati di volta in volta alle sensibilità, alle potenzialità e a quei macro obiettivi declinati in apertura di paragrafo, centrati soprattutto sulla consapevolezza, sull'autonomia e sull'acquisizione di competenze spendibili non solo a scuola ma nella vita quotidiana di ognuno.

Rientrano in questa dimensione le esperienze di educazione motoria e di avviamento alla pratica sportiva ampiamente, tra le quali si evidenzia l'attivazione del corso di scherma, che nasce dalla collaborazione avviata con il Circolo Schermistico Dauno di Foggia e si inserisce a pieno titolo nel progetto formativo della scuola. L'istituzione scolastica condivide i valori e le finalità di questo sport, che potrebbe diventare un nuovo spazio di sperimentazione didattica, con la finalità di promuovere capacità di comunicazione positiva con gli altri, di acquisizione del valore delle regole, di rispetto dell'identità di ciascuno e delle differenze, restituendo agli studenti opportunità di movimento, di crescita e di interazione, dopo il lungo periodo di rinunce e sedentarietà determinato dalla pandemia.

Collegato a questo impegno è la sperimentazione del progetto "Piccoli Eroi a Scuola", promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, destinato alla scuola dell'infanzia, che mira a consolidare e sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo, per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.

I temi legati alla educazione alla convivenza democratica coinvolgono inevitabilmente l'apertura della scuola al territorio, intesa, in una prima accezione, come costruzione di un atteggiamento di ricerca nell'ambiente naturale e sociale. In particolare, attraverso le uscite nel territorio e la partecipazione a concerti, spettacoli teatrali e cinematografici, a mostre e a esposizioni, intese come modalità privilegiate per trasmettere e rielaborare le conoscenze, la scuola intende promuovere un lavoro di indagine sulla dimensione storica, ambientale e culturale del territorio di riferimento, promuovendo

pratiche laboratoriali tese a conoscere, preservare e migliorare il territorio. L'apertura al territorio, nella seconda accezione che ci interessa, è intesa come ricerca di collaborazioni e di alleanze educative con le agenzie formative del territorio, con i musei e con i luoghi della cultura. E' l'ambito nel quale la scuola riconosce la presenza di tanti "luoghi dell'educare", che arricchiscono le tradizionali possibilità di formazione e di aggregazione culturale.

Un primo ambito di intervento è individuato nelle forme di cooperazione con i genitori e con le famiglie, prima grande agenzia formativa con la quale costruire legami di comunità. A questo è dedicato l'impegno che la scuola ha assunto, in rete con il Liceo Poerio, per la sperimentazione della "Metodologia Pedagogia dei Genitori", per recuperare il senso della narrazione della storia familiare, la valorizzazione delle diverse prospettive e dei punti di vista sugli studenti, sganciati dalle logiche convenzionali della valutazione degli esiti, il protagonismo dei genitori nel percorso di formazione dei bambini e il legame con l'istituzione scolastica. Raccontarsi e raccontare le esperienze collegando il processo di apprendimento e la dimensione emotiva e affettiva è un bel modo per affrontare l'avventura scolastica; condividere con i genitori i percorsi di ricerca educativa e di sperimentazione che la scuola ha attivato crea uno "spazio di corresponsabilità" educativa soprattutto in chiave inclusiva e facilita la comunicazione positiva, oltre che il riconoscimento implicito tra i soggetti coinvolti, basato sul principio dell'autorevolezza e non su quello dell'autorità.

La prospettiva della rete educativa, che lega istituzioni e agenzie formative in un patto di solidarietà e di cooperazione, è perseguita anche attraverso l'attivazione di collaborazioni permanenti avviate con la Biblioteca Provinciale, con la rete museale civica, con l'Università di Foggia, con la Fondazione dei Monti Uniti, con il Conservatorio di Musica "Umberto Giordano", con MIRA a.p.s., con l'Oratorio e l'a.p.s. Sacro Cuore. La scuola riconosce la grande potenzialità delle reti collaborative, nella cui costruzione è impegnata in maniera attiva e propositiva, con la finalità di socializzare pratiche educative significative e di condividere un progetto formativo per i giovani cittadini.

Nella prospettiva che intendiamo privilegiare, la scuola non è un luogo autosufficiente, isolato e autoreferenziale. E' il luogo in cui adulti e bambini si incontrano e incontrano il territorio e il mondo. Contemporaneamente è il luogo in cui confluiscono le storie e i racconti dei cittadini. Il senso della scuola, e dei saperi che la scuola intende trasmettere e rielaborare, sta tutto in questa proiezione sulla città, luogo fisico e simbolico in cui praticare le conoscenze apprese, esercitare diritti doveri, sperimentare gli alfabeti del vivere e del convivere, che la scuola aiuta a padroneggiare. La città è il luogo del cui miglioramento la scuola deve insegnare a sentirsi responsabili e protagonisti.

Pensiamo che questa prospettiva possa contribuire a costruire una nuova cultura per l'infanzia e a far diventare l'intera città luogo di educazione e di incontro, in una prospettiva allargata e solidale che mira a promuovere competenze di cittadinanza europea. La prospettiva europea dell'insegnamento

privilegiata dalla scuola aiuta a promuovere il pensiero critico, la capacità riflessiva e di argomentazione, la creatività, lo spirito di iniziativa, la capacità di risolvere problemi, l'assunzione di decisioni e la capacità di gestione costruttiva dei sentimenti, importanti competenze-chiave promosse dal Parlamento Europeo. Attraverso la partecipazione ai progetti europei eTwinning (gemellaggio elettronico che si svolge su piattaforma on line di European Schoolnet) ed Erasmus+ (programma di mobilità dell'Unione Europea per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport) la scuola crea situazioni in cui la motivazione all'apprendimento nasce dalla naturale attitudine degli alunni a comunicare, socializzare, interagire e dalla loro naturale propensione alla interazione con i coetanei stranieri. In questi contesti in cui una molteplicità di culture e di lingue sono entrate nella scuola, si creano anche situazioni in cui le lingue comunitarie sono utilizzate per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi con l'applicazione della metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare).

Si tratta di raccogliere una sfida universale, di apertura verso il mondo, di cura affettiva, di rispetto dell'identità di ciascuno e delle differenze. Queste dimensioni rappresentano "lo sfondo narrativo", che accompagna e sottende, soprattutto attraverso pratiche esemplari, tutti gli insegnamenti attivati dalla scuola.

L'INCONTRO CON I SAPERI DIGITALI

In coerenza con i presupposti pedagogici prescelti dall'istituzione scolastica, le nuove tecnologie non sono considerate né ospiti sgraditi né protagonisti assoluti della vita della scuola. L'istituzione ha accolto con entusiasmo l'esigenza, rappresentata dal Piano Nazionale Scuola Digitale, di rendere l'offerta formativa coerente con i cambiamenti della società della conoscenza, con le esigenze formative e gli stili cognitivi delle nuove generazioni. Soprattutto, l'istituzione sta progressivamente modificando gli ambienti di apprendimento e costruendo nuovi setting che consentano la diffusione di metodologie cooperative e coinvolgenti di scrittura, di lettura, di ricerca e di osservazione dei fenomeni. Le azioni di formazione e di diffusione dei saperi digitali stanno fornendo un contributo

decisivo alla implementazione di strategie di apprendimento attivo e alla promozione di attitudini, potenzialità e competenze centrate sulla capacità di appassionarsi alla conoscenza, di saper argomentare il proprio punto di vista, di correggere strada facendo il proprio ragionamento, di saper presentare agli altri gli esiti del proprio lavoro. Soprattutto, l'istituzione scolastica conferma l'impegno per la diffusione e il potenziamento degli ambienti di apprendimento innovativi, che consentono una gestione flessibile dei tempi e dei gruppi di apprendimento, con l'adozione di scelte pedagogiche sempre più orientate alla centralità dello studente.

In questa ottica, la complessa e dolorosa esperienza della pandemia ha rappresentato il pretesto e la preconditione per accelerare le sperimentazioni in atto, fondate su una didattica volta a sfruttare le grandi potenzialità del digitale. La relazione indotta e forzata con l'ambiente digitale ha rotto i confini della didattica tradizionale, inducendo tutti i docenti ad andare oltre i libri di testo e i quaderni, per scoprire altre "cassette degli attrezzi", individuate nei nuovi contenuti digitali e nelle "risorse aperte".

Alcune classi della scuola primaria e della scuola secondaria, con particolare riferimento agli "anni ponte", sono pienamente coinvolte in questa sperimentazione metodologica ispirata alla "classe capovolta" e sono dotate di notebook o di cromebook per tutti gli studenti, impegnati ad acquisire dati e informazioni, fare ricerca ed esercitazioni, compilare questionari di verifica, coltivare compiti di realtà: l'ambiente digitale diventa spazio di apprendimento, per gli studenti ma anche per i docenti, coinvolti nelle possibilità dell'innovazione. La sperimentazione consentirà ai docenti di esercitare, alla massima espressione, il ruolo di mediatore e di regista previsto dai documenti programmatici nazionali, rinviando la lezione a tempi successivi per utilizzare gli approfondimenti e le discussioni degli studenti, mettere ordine nelle idee, formalizzare le conoscenze, portare a sintesi la ricerca dei ragazzi.

La metodologia della "classe capovolta" consentirà anche di praticare modelli inclusivi di formazione, che favoriscono gli studenti che hanno bisogno di tornare con calma sugli argomenti e sui materiali depositati sulla *classroom*, per supportare i processi della memoria e ripercorrere contenuti e concetti, possibilità che sfugge alla didattica tradizionale.

Ancora una volta, la scuola ha tirato fuori, proprio dalle criticità e dalle difficoltà, opportunità di crescita e di evoluzione. La scuola si impegna a capitalizzare e portare a regime le pratiche digitali sperimentate nel periodo più duro della pandemia, facendo diventare consuetudine la tendenza a ricercare spazi di curiosità e di stupore, utilizzando luoghi di creazione culturale, fisici e virtuali, capaci di trasmettere e di costruire saperi, linguaggi, idee nuove, aperture mentali, risposte e, soprattutto, domande.

ALLEGATI:

Piano per la didattica digitale integrata.pdf



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Una prima dimensione organizzativa riguarda gli operatori della scuola, ne influenza il comportamento e il significato che attribuiscono al loro lavoro. Per rendere più funzionale il Collegio dei docenti, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, ad alcuni docenti è assegnato il compito di coadiuvare il Dirigente scolastico in attività di supporto organizzativo e didattico, ai sensi del comma 83 dell'art. 1 della legge di riforma n. 107/2015. Inoltre, ad alcuni docenti sono assegnate "funzioni strumentali" assolutamente integrate con il piano di utilizzazione dei docenti collaboratori del Dirigente, non centrate su contenuti o su parziali ambiti interdisciplinari di intervento, ma centrate piuttosto sull'impianto di metodo e sulla struttura portante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per garantire la promozione di metodologie didattiche, di stili cognitivi, di atteggiamenti professionali orientati a sperimentazione e a innovazione.

All'interno di tale dimensione organizzativa, un ulteriore modello, che sta determinando importanti risultati sulla qualità dell'esperienza della scuola, riguarda il coinvolgimento di alcune figure di coordinamento e di mediazione:

docenti coordinatori della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria e docenti "coordinatori delle classi parallele" della scuola primaria, che promuovono e guidano l'azione di progettazione e di sperimentazione, evitano l'isolamento dei docenti prevalenti, raccolgono dati per la documentazione, veicolano l'informazione, garantendo coinvolgimento, motivazione e positiva relazione fra i docenti dell'Istituto Comprensivo;

docenti coordinatori degli ambiti interdisciplinari, con articolazioni interne connesse alle annualità e all'età degli studenti, con il mandato di riflettere sui contenuti e sulle peculiarità epistemologiche degli ambiti del sapere, progettando, nel contempo, azioni sistematiche finalizzate alla ricerca di raccordi curricolari e interdisciplinari, attraverso la condivisione di attività/contenuti/principi metodologici che possano fondare la pratica della continuità educativa e didattica.

Il coordinamento complessivo del progetto educativo è affidato al Comitato Tecnico, che è presieduto dal Dirigente scolastico. Il Comitato ha compiti di promozione dell'innovazione e di verifica dell'efficacia delle sperimentazioni didattiche intraprese. Ne fanno parte i docenti titolari delle funzioni strumentali al P.O.F. e i docenti collaboratori del Dirigente.

L'organizzazione dello staff è descritta in modo dettagliato nello schema allegato.

ALLEGATI:

organigramma staff dirigenza.pdf



L'ORGANICO DELL'AUTONOMIA

La piena realizzazione degli impegni assunti nella dimensione organizzativa è determinata, per una parte considerevole, anche dalle modalità di utilizzazione e di gestione dell'organico dell'autonomia promosso dalla legge di riforma, che dovranno ispirarsi ai criteri della flessibilità, della valorizzazione delle professionalità e delle competenze dei docenti, al superamento della rigida separazione fra i docenti dei diversi gradi scolastici, alla adozione di formule centrate sulla promozione di "cattedre a scavalco" fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria e fra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, con la finalità di realizzare, al massimo livello possibile, gli impegni programmatici manifestati con il presente documento.

Con tali premesse, con particolare riferimento alle opportunità evidenziate dal D.Lgs. n. 60 del 13/4/2017, contenente *norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività*, agli interventi didattici per aree interdisciplinari, assicurati dai docenti contitolari delle classi, saranno costantemente affiancati gli interventi dei docenti con formazione artistica, resi possibili dal nuovo organico dell'autonomia. Tali interventi di approfondimento e di promozione del pensiero creativo, con particolare riferimento alla musica, all'arte e alla comunicazione visiva, alla scrittura giornalistica e creativa, all'utilizzo delle nuove tecnologie per la comunicazione e la promozione del pensiero creativo, avvalorano l'impegno a sperimentare modalità di gestione funzionale del capitale umano, attraverso la valorizzazione delle specificità professionali, nel quadro degli orientamenti contenuti nella legge di riforma 107.

Inoltre, l'aumento dei posti in organico, determinato dalla attuazione della legge di riforma, pone le premesse per un impegno attento dell'intero Collegio per la progettazione di percorsi di personalizzazione dell'apprendimento, con la finalità di garantire agli alunni, per effetto della contemporanea presenza di più docenti contitolari, opportunità di recupero per gli alunni in difficoltà, di potenziamento e di valorizzazione delle eccellenze. Il potenziamento dell'organico e dei tempi di contemporaneità fa intravedere margini importanti di miglioramento nella diffusione della didattica laboratoriale, con tutte le auspicate conseguenze sulle opportunità di argomentazione, di riflessione, di comunicazione, di trasposizione delle esperienze in possibilità di rappresentazione e di simbolizzazione, con l'obiettivo di promuovere stili di pensiero connotativo e di potenziare i processi essenziali di alfabetizzazione culturale.

Pertanto, fermo restando l'impegno prioritario relativo alla sostituzione dei docenti assenti per brevi periodi, le ore di contemporaneità saranno utilizzate per sperimentare formule innovative di organizzazione degli spazi, dei tempi e dei gruppi-classe, da realizzare con i criteri di flessibilità organizzativa delineati nel presente documento, attraverso la gestione di "gruppi di apprendimento" funzionali, rispondenti ai bisogni formativi degli alunni, coerenti con i traguardi di sviluppo delle competenze da raggiungere.



IL PIANO DELLE ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO

Le attività di insegnamento e le attività funzionali all'insegnamento sono pianificate, per l'anno scolastico 2021/2022, attraverso l'adozione di uno specifico piano, che si allega al presente documento, deliberato dal Collegio dei docenti nella seduta del 13 settembre 2021, ai sensi degli artt. 28 e 29 del CCNL 29/11/2007.

ALLEGATI:

Piano annuale 2021.2022 attività insegnamento e funzionali.pdf

IL PIANO DELLE ATTIVITÀ DEL PERSONALE ATA

Le attività del personale amministrativo e del personale ausiliario sono pianificate, per l'anno scolastico 2021/2022, attraverso l'adozione di uno specifico piano, che si allega al presente documento, scaturito dall'assemblea del personale ATA, ai sensi dell'art. 53 del CCNL 29/11/2007.

ALLEGATI:

Piano attività ATA 2021-2022.pdf

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI EDUCATIVI PER LA DOCUMENTAZIONE



Importante impegno programmatico della scuola è quello di organizzare adeguatamente gli spazi educativi, che rappresentano il volano della promozione degli apprendimenti, ma contestualmente la sede della riflessione e della diffusione della cultura della documentazione. Nella prospettiva che ci sta a cuore, la documentazione sostiene e dà struttura all'azione educativa, consente ai bambini e agli operatori della scuola di dare ordine e organizzazione alle esperienze, di riflettere e orientare le scelte future. Raccoglie le tracce lasciate nel corso del tempo e ricostruisce la storia dell'anno scolastico, che è sempre storia di persone e storia di vita. Attraverso la documentazione, la scuola rende visibile e comunica la cultura dell'infanzia sottesa, l'idea di scuola progettata, la filosofia di fondo che dà forma al progetto educativo. La scuola intende, inoltre, valorizzare il significato che la documentazione può assumere per i bambini: raccontarsi e raccontare le esperienze, ricostruendone il significato, rilevare gli esiti sul processo di apprendimento e sulla dimensione affettiva, i progressi conseguiti e gli errori compiuti, determina anche negli alunni lo sviluppo di un atteggiamento critico e attento, che li rende protagonisti del processo di costruzione della conoscenza.

In questa prospettiva, la scuola si impegna a sostenere e a esaltare l'impegno diretto dei bambini in tutte le iniziative di documentazione, che implicano il continuo e progressivo miglioramento della organizzazione degli spazi. Attraverso la cura estetica delle pareti, dei corridoi e dei laboratori della scuola, l'azione andrà a valorizzare la produzione di alcuni materiali - immagini fotografiche, diari personali, diari di classe e diari di bordo, narrazioni digitali e giornali murali - intesi come sintesi dei percorsi di esperienza realizzati collettivamente.

L'esigenza di diffondere e condividere il progetto pedagogico della scuola ha promosso il progetto museale del MOCA (Museum Of Children Art), che tenta nuovi percorsi di documentazione, con la finalità di dare organizzazione alla sperimentazione didattica e di ricostruire il significato delle esperienze realizzate, coinvolgendo anche i genitori e i cittadini in un processo di reale comprensione del progetto educativo che la scuola ha costruito per i bambini e per i ragazzi. L'organizzazione del Museo MOCA costituisce, oggi, uno dei tentativi più interessanti di organizzazione degli spazi in funzione del progetto educativo della scuola. Si tratta di frammenti, tracce, stralci di scrittura, piccole istantanee tratte dalle vicende "straordinarie" della vita scolastica dei bambini, dalle quali emerge il lavoro di ricerca che la scuola sta realizzando sulla attivazione del loro pensiero e sulla costruzione della identità personale e sociale. Le esperienze proposte evidenziano un impegno teso a promuovere uno stile di pensiero problematico, critico, flessibile, centrato sulla tendenza a porsi interrogativi, a indagare, ad argomentare, a tentare soluzioni. L'attività di ricerca, guidata dai docenti, aiuta i bambini a fare chiarezza su come funziona la propria mente, a guardare il mondo in maniera libera da pregiudizi, a capire che gli altri rivestono un ruolo importante per acquisire consapevolezza e competenza. Il progetto museale può aiutare a capire come cambia il pensiero e lo sguardo dei bambini per effetto delle sollecitazioni della scuola. Da questo punto di vista, il MOCA è uno strumento di indagine su un nuovo modello di scuola e di ambiente di apprendimento, inteso come "laboratorio del pensiero".



Il MOCA è anche una modalità per restituire al territorio i risultati del lavoro della scuola, con la finalità di condividere un progetto formativo per i giovani cittadini e far diventare l'intera città luogo di educazione e di incontro. Il museo è uno spazio espositivo per rendere la scuola visibile e per "mettere in scena" la sua teoria dell'educazione, la filosofia di fondo che dà forma e struttura al progetto educativo. Un progetto che esalta la dimensione metacognitiva e divergente dell'esperienza dell'apprendimento, provoca l'incontro con l'educazione estetica, con i linguaggi delle parole, della letteratura e delle arti, per promuovere la flessibilità dell'intelligenza e la sensibilità delle persone, attraverso processi di conoscenza che coinvolgono contemporaneamente la mente e il cuore dei ragazzi. Il MOCA nasce dal lavoro collaborativo realizzato all'interno di una rete educativa, costituita da intellettuali, scrittori, illustratori, musicisti, agenzie formative, partner stabili o occasionali della scuola, che hanno collaborato alla costruzione di un'idea di formazione, veicolando una molteplicità di modi di pensare, di comunicare, di utilizzare i saperi e i linguaggi.

La massima e innovativa evoluzione dell'impegno assunto sul versante della documentazione e della organizzazione dello spazio espositivo è rappresentato dal riconoscimento di "scuola polo regionale" assegnato alla scuola dal Movimento Avanguardie Educative INDIRE. L'ingresso in una importante comunità di pratiche rappresenterà un nuovo spazio, anche virtuale, di lavoro, di sostegno all'innovazione e di condivisione di percorsi di sperimentazione e di ricerca educativa.